PARROCCHIA
SAN GIACOMO DALL'ORIO

28 Luglio 2019 - Anno IX n.34

IL GIACOBEO

QUANDO PREGATE DITE PAPÁ

Domenica 28
XVII
Per Annum
Del Pater

Lunedì 29
Santi Marta, Maria e Lazzaro
Lectio Divina
Ore 18,45
Lc 12,13-21

Mercoledì 31
S.Ignazio

Giovedì 1
S. Alfonso

Domenica 4
XVIII
Per Annum
Del Ricco Stolto

Gesù è presentato nel Vangelo di questa Domenica mentre sta pregando. I discepoli rimangono colpiti dal modo di pregare di Gesù e gli chiedono di insegnare anche a loro a pregare, come a fatto Giovanni con i suoi discepoli. Essi vogliono che Gesù insegni loro un modo di pregare che li renda riconoscibili come suoi discepoli.
Allora Gesù consegna loro poche semplici espressioni che sintetizzano tutta la sua esperienza di Dio. La preghiera di Gesù, che Luca ci trasmette nel suo Vangelo, è più semplice e breve di quella che noi conosciamo dal Vangelo di Matteo.
Colpisce l'esordio che risuona come il grido di un bambino verso il suo genitore: "Quando pregate dite Papà. " Questa confidenza figliale è il primo contenuto della preghiera di Gesù. Chiamare Dio Padre significa avere consapevolezza di sé come figlio e figlia, significa percepirlo vicino, famigliare, amico, disponibile sempre all'ascolto, un padre a cui possiamo dire tutto senza timore e chiedere tutto senza problemi, come ci indica Gesù nell'esempio dell'uomo che va dall'amico di notte per chiedere del pane. Non lo potrebbe fare con chiunque, ma con l'amico si può osare, si è autorizzati ad insistere, si sa che alla fine lo ascolterà.
Considerare il Padre come un amico apre la strada alla sincerità, alla confidenza, anche all'insistenza, nella certezza che egli ci darà ciò che è buono per noi.
Tutto questo crea una relazione autentica, vero scopo della preghiera, una conoscenza profonda dell'altro, una sintonia tra la sua vita e la nostra, tra la sua e la nostra volontà. Allora si accetta ogni cosa come frutto di questa preghiera, perché si è certi che l'Amico Dio, il Padre buono che ci vuole bene, dona sempre il suo Spirito, autore della comunione che ci lega a lui e a Gesù, ogni volta che stiamo in preghiera davanti al suo mistero d'amore. Insegnandoci a chiedere le cose essenziali per ogni uomo come per un amico, che viene a noi nella notte della vita, Gesù ci rivela che il vero fondamento della preghiera cristiana è l'intercessione, stare davanti al Padre per i fratelli, per tutti gli uomini, ci rende sempre più figli del Padre, il quale desidera che nessuno si perda di coloro che ha affidati al Figlio.
La preghiera che chiede il pane e il perdono quotidiano e la liberazione dalla tentazione, lo chiede per ogni uomo, chiedendo così che si realizzi il regno di Dio, regno di amore, di giustizia e di pace, solo così egli sarà conosciuto come Padre di tutti e benedetto da tutti. Pregare, allora, significa lasciarsi trasformare dalla relazione con il Padre in una comunità di fratelli, aperta e inclusiva, abitata dallo Spirito, frutto incessante di ogni nostro pregare e fonte inesauribile di comunione tra noi e con tutti. Allora noi stessi diventeremo preghiera viva, luogo d'incontro tra il Padre e gli uomini e le donne del nostro tempo, presenza viva ed efficace, come nella vita di Gesù, dell'amore del Padre per ogni creatura, vera e unica risposta ad ogni attesa del cuore di ogni uomo e donna, in ogni luogo e in ogni tempo.

Don Paolo

Santa Croce 1456 - 30135 Venezia
Tel 041 5240672
donpaolof@icloud.com

SANTI MARTA MARIA E LAZZARO OSPITI DEL SIGNORE

Il 29 Luglio è la festa degli amici di Gesù che abitano a Betania! Ben volentieri ci consideriamo, indegnamente, festeggiati anche noi. Facciamo nostra la bella orazione che si trova nel salterio monastico: " O Dio, che nella casa di Betania facesti trovare al tuo Figlio l'affetto dell'amicizia, le premure dell'ospitalità e l'adorante silenzio dell'ascolto, donaci di seguire il Maestro nell'ardore della contemplazione e nel fervore delle opere perchè un giorno egli stesso ci introduca come amici nelle dimore di pace del tuo regno ".

La tradizione benedettina festeggia insieme Marta, Maria e Lazzaro, perché ritenuti prototipo dell'ospitalità. Come la casa dei tre fratelli è stata rifugio accogliente per Gesù durante il suo ministero, così le nostre comunità cristiane vogliono essere luogo di accoglienza e di solidarietà per ogni uomo in cammino. il Signore fu accolto come ospite, egli che «venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto.

A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio» (Gv 1, 11-12). Ha adottato dei servi e li ha resi fratelli, ha riscattato dei prigionieri e li ha costituiti coeredi. Tuttavia nessuno di voi osi esclamare: «Felici coloro che hanno meritato di ricevere Cristo in casa propria!». Non rammaricarti, non recriminare perché sei nato in un tempo in cui non puoi vedere il Signore nella carne. Egli non ti ha privato di questo onore, perché ha assicurato: «Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25, 40).

CONSIGLIO PASTORALE

Giovedì 1 Agosto, ore 18,45

Viene convocato il

Consiglio Pastorale Pastorale

per alcune comunicazioni

e un gelato di Mezza Estate

UNA MANO TESA VERSO IL SUD DEL MONDO

Sono stati resi noti i dati relativi alla riunione del Comitato per gli interventi caritativi a favore del Terzo Mondo tenutasi a Roma, presso la sede CEI di via Aurelia 468. Stanziando, dai fondi 8xmille, oltre 13 milioni di euro. Sono stati approvati **74 progetti,** per i quali saranno stanziati € 13.380.085 così suddivisi: € 8.700.977 per 48 progetti in Africa, € 2.532.465 per 15 progetti in America Latina; € 1.171.136 per 9 progetti in Asia; € 975.507 per 2 progetti in Medio Oriente.
Tra i progetti più significativi tre sono in **Africa.**
Uno in **Angola**, per la costruzione, su un terreno di proprietà della diocesi di Luanda, di un centro equipaggiato denominato Sao Vicente de Paulo, a Belas, che dia ospitalità a circa 300 anziani indigenti, per 100 dei quali in modo stabile.
In **Cameroun**, è stata finanziata la realizzazione di un programma formativo attraverso il quale contrastare, per le donne tra i 16 e i 35 anni, gli abusi, la violazione dei diritti e l'emergenza igienico-sanitaria.
Saranno predisposti dei punti per l'approvvigionamento di acqua potabile nei quartieri di Bortoua, non ancora serviti dagli impianti idrici pubblici.
In **Tanzania**, invece, è stata finanziata la realizzazione di una fattoria per la rieducazione e il reinserimento sociale delle donne rurali a Kiloka, nella Diocesi di Morongo. Tra le attività formative proposte, in primis alle donne disagiate, l'allevamento di animali e l'agricoltura in vista dell'auto-sostenibilità, da raggiungere anche grazie al micro-credito.
Tra i progetti latino-americani più interessanti ne menzioniamo due: uno ad **Haiti** e uno in **Perù**.
Nell'isola caraibica è stato finanziato un progetto ecologico per l'industrializzazione dei rifiuti plastici. Un vecchio magazzino verrà convertito in una fabbrica, acquistando alcune macchine che comprimono la plastica senza l'uso di sostanze chimiche. In **Perù**, nella diocesi di Carabayllo, un progetto punterà a coinvolgere i giovani in percorsi di volontariato ed esperienze di condivisione per promuovere impegno sociale, partecipazione e responsabilità. Verrà realizzato a Villas de Ancòn un centro polivalente di aggregazione giovanile con scuola di musica e campo sportivo, e con tutte le attività correlate, tra le quali anche la costruzione di strumenti musicali partendo da materiali di scarto. Segnaliamo, infine, ancora un progetto che sarà realizzato in **Asia**, in **Pakistan**, per assistere 100 famiglie senzatetto, vittime della schiavitù e del lavoro minorile a Charkwal, nel Punjab.

SITO DELLA PARROCCHIA
WWW.SANGIACOMODALLORIO.IT